

Per pane e pasta si spenderanno 400 euro in più

Cereali come petrolio e benzina: cala la materia prima, non i prezzi al consumo

di Marco Tedeschi / Milano

SPESA SALATA Scendono i prezzi nei campi, ma per i consumatori europei ed italiani la fattura della spesa resta particolarmente salata per generi alimentari essenziali come pane, pasta e latte. La conferma che continua ad esserci una emergenza prezzi

6,7% dei prezzi degli alimenti al consumo, in linea con la crescita registrata in altri grandi partner europei come Germania (+7%) e Francia (+6,9%). Tra i paesi della vecchia Europa fa eccezione la Gran Bretagna dove si

prezzi di pane e pasta si comportano come le quotazioni del petrolio: le quotazioni del grano scendono ma pane e pasta continuano ad aumentare, con un aggravio per le famiglie che, in un anno, è stato di oltre 400 euro. Federconsumatori chiarisce che le quotazioni del grano duro si attestano oggi intorno ai 29 euro al quintale, quelle del grano tenero intorno ai 20 euro al quintale, con un calo quindi, rispetto alle quotazioni di gennaio, del 42% per quanto riguarda il grano duro e del 33% per il grano tenero. Rispetto al 2007, invece, pane e pasta sono aumentati



Una coppia di anziani dopo la spesa in un supermercato. Foto di Franco Silvi/Ansa

rispettivamente del 30% e 35%. Secondo Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, «se non si sana questa situazione, una famiglia italiana, che consuma in media 1 Kg di pane al giorno, pagherà un aumento di 0,74

centesimi in più, pari ad una spesa annua complessiva maggiorata ben di 270 euro. Per lo stesso consumo di pasta, una famiglia spende 0,40 centesimi in più, con un esborso maggiorato di 146 euro l'anno».

SUMMIT A VIENNA

Prezzi del petrolio in calo, l'Opec pensa a un taglio della produzione

I ministri dell'energia dell'Opec saranno impegnati oggi a Vienna in uno dei meeting più seguiti degli ultimi tempi.

Dopo aver raggiunto il prezzo massimo di 147,50 dollari il barile l'11 luglio, il petrolio è infatti da diverse settimane in una fase di netto ridimensionamento. Ieri il prezzo del greggio è sceso ai minimi da 5 mesi, sotto i 105 dollari al barile, malgrado i timori per l'arrivo dell'uragano Ike nel Golfo del Messico.

Dal massimo di luglio, i prezzi sono scesi di circa il 25% e quello che preoccupa i membri del cartello è la rapidità della discesa. Sono in molti dunque a chiedere ora che l'Opec riduca il livello quotidiano di estrazione: fra i paesi che chiedono una riduzione vi sono l'Iran, il Venezuela e la Libia. A loro parere, una riduzione della produzione può essere facilmente raggiunta chiedendo semplicemente all'Arabia Saudita di rispettare la sua quota

che è di 8,94 milioni di barili al giorno mentre al momento ne estrae dai suoi pozzi 9,6 milioni. Ryad ha unilateralmente alzato la sua produzione di 500.000 barili al giorno per rispondere all'appello dei paesi industrializzati, preoccupati per il balzo dell'inflazione. Ora tuttavia i prezzi appaiono in caduta libera e i membri dell'Opec temono che si possa verificare un nuovo scenario come quello che seguì la crisi asiatica nel 1998, quando il barile scese attorno ai 10 dollari il barile. Per evitare uno scenario del genere, i membri Opec sono fermamente intenzionati a creare una specie di «Linea Maginot» per mantenere il prezzo sopra i 100 dollari il barile. Secondo il ministro dell'energia dell'Ecuador, Galo Chiriboga, un prezzo ragionevole si colloca tra i 110 e i 120 dollari al barile mentre un prezzo sotto i 100 dollari non sarebbe «adeguato».

emerge dagli ultimi dati sulla situazione nell'Ue, elaborata dagli uffici della Commissione europea.

In Italia intanto le associazioni dei consumatori hanno confermato per il 18 settembre una Giornata di lotta per protestare contro i forti rincari dei prezzi e chiedere al governo di intervenire a tutela del potere d'acquisto delle famiglie. La protesta partirà dallo «sciopero della pagnotta», un boicottaggio dei prodotti che hanno registrato i maggiori aumenti come pane, pasta, olio e latte.

Nel documento della Commissione europea emerge che per le famiglie europee la borsa della spesa è costata in un solo anno - nel luglio 2008 rispetto al luglio 2007 - l'8,3% in più. L'Italia registra un aumento medio del

Secondo un'indagine dell'Unione europea in un anno il costo dei beni alimentari è salito dell'8,3%

registra un'impennata ancora più forte degli alimenti: in media +13,7%.

Ben diverso l'andamento dei prezzi al commercio delle derrate agricole, acquistate dai produttori: lo scorso agosto, rispetto ad un anno prima, hanno registrato tutte un calo, con la sola esclusione del grano duro e delle carni.

Secondo una denuncia di Federconsumatori, in Italia ormai i

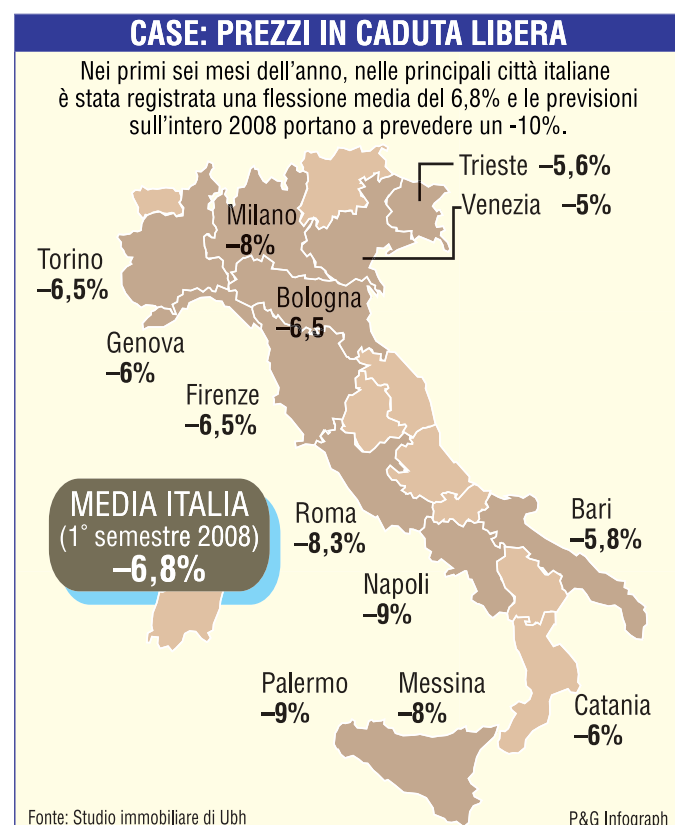
Ma la casa costa un po' di meno

Valori medi delle abitazioni scesi del 7 per cento dopo molti anni

/ Milano

PICCHIATA Un semestre in caduta libera, il primo del 2008 per i prezzi delle case scesi in media del 7 per cento con Milano e Roma che fanno segnare un punto percentuale in più. L'incertezza economica, la paura dei mutui in crescita, il lavoro dei giovani che non c'è sono tutti fattori che hanno portato ad una contrazione del mercato immobiliare, dopo il balzo in avanti che negli ultimi anni aveva portato il prezzo delle case fuori dalla portata di molti portafogli. A certificare questa flessione del mercato residenziale italiano è uno studio di Ubh, il gruppo che controlla diversi network immobiliari tra i quali Professionecasa, Grimaldi Immobiliare e Rexfin. «È la prima volta dopo molti anni» spiega Alessandro Ghisolfi, direttore dell'ufficio studi di Ubh «che assistiamo a una contrazione così omogenea dei prezzi». Un segnale che la crisi colpisce ovunque, e che la domanda di abitazioni è scesa un po' in tutto il Paese. Anche le attese per la seconda par-

Il calo più vistoso a Napoli e Palermo. Reggono soltanto gli immobili di pregio e quelli nel centro



te dell'anno indicano un'ulteriore flessione al ribasso dei prezzi delle case del 2-3%. Milano e Roma, dove si sono fatti registrare cali dell'8%, non guidano però la caduta: peggio (o meglio se si guarda il compratore) hanno fatto Palermo e Napoli con una flessione del 9%. Fra le altre città, Verona registra un -7%, Torino, Bologna e Firenze -6,5%, Genova -6%, Bari -5,8% e Venezia -5%. La contrazione non colpisce però gli immobili nelle zone centrali e di pregio che riescono

a mantenersi sugli stessi valori del 2007. L'ufficio studi di Ubh evidenzia poi un calo delle transazioni

Prezzi più accessibili significano anche compravendite portate a termine più velocemente

compreso fra il 13 e il 15%. «Il calo delle compravendite che avevamo certificato con la fine del 2007 (-4,6% a livello nazionale) e che aveva accelerato nel primo trimestre 2008» continua Ghisolfi «ha iniziato, come era logico attendersi, a riflettersi sulle dinamiche dei prezzi». Ad essere maggiormente penalizzato è il mercato immobiliare delle zone semicentrali e periferiche.

La causa di questa flessione sono principalmente due: da una parte l'appiattimento della domanda da parte dei redditi più bassi e precari, a causa delle politiche di maggior rigore da parte degli istituti di credito e dell'aumento dei tassi d'interesse; dall'altra la domanda di sostituzione che si trova in difficoltà principalmente il disorientamento delle famiglie davanti alle dinamiche dei prezzi.

Sulla base dei dati di Professionecasa, Grimaldi Immobiliare e Rexfin, oltre che di soggetti terzi, l'analisi di Ubh offre anche qualche segnale di ottimismo, soprattutto per quanto riguarda i tempi della compravendita. «L'aspetto positivo» sottolinea Ghisolfi «deriva da questo processo di aggiustamento dei valori che darà al venditore e all'acquirente la possibilità di chiudere più velocemente le trattative». La fase di assestamento durerà ancora alcuni mesi, almeno fino al 2009 quando Ubh prevede il raggiungimento di un nuovo punto di equilibrio che comunque sarà «sicuramente inferiore rispetto a quello di inizio 2008».

GERMANIA

Per il contratto l'Ig Metall chiede aumenti del 7-8%

Un aumento del 7-8% in busta paga, è questa la richiesta formulata dal maggiore dei sindacati metalmeccanici tedeschi, la Ig Metall, per il rinnovo del contratto di lavoro. Si tratta della richiesta più alta da 16 anni a questa parte. Le trattative si apriranno solo ad ottobre ma il numero uno di Ig Metall, Berthold Huber, con una conferenza stampa ha già chiarito quali siano gli obiettivi. «La nostra richiesta - ha detto - tiene conto dell'insieme della situazione economica e delle attese dei lavoratori». Non si annuncia tranquilla la trattativa, visto che le associazioni degli industriali tedeschi hanno fatto sapere che non intendono spingersi alle cifre chieste dai sindacati. L'attività delle imprese va a rilente e gli ordinativi sono in calo: in questo quadro sono rivendicazioni impossibili da soddisfare. Huber, da parte sua, ha già parlato di possibili scioperi.

La questione ha ripercussioni più ampie del solo settore dei metalmeccanici tedeschi, perché sono diversi milioni di lavoratori, della prima economia dell'area dell'euro e le loro trattative salariali verranno attentamente seguite dalla Banca centrale europea. Da mesi l'istituzione monetaria invita tutte le parti sociali di Eurolandia, private e pubbliche, alla moderazione sui rialzi dei salari, per evitare che si inneschino inasprimenti delle buste paga sull'inflazione - gonfiata da shock esterni come su petrolio e alimentari - e si inneschino così spirali destabilizzanti di lungo termine. Nel corso del weekend, a dare man forte alla Bce è stato da Cernobio il eurocommissario agli Affari economici Joaquín Almunia, che ha affermato che le spirali inflazione-salari rischierebbero di causare aumenti della disoccupazione, come avvenuto negli anni 70.

VERTENZA

Alla Piaggio due ore di stop per il rinnovo dell'integrativo

Si fermeranno oggi per due ore tutti i lavoratori del gruppo Piaggio, in sciopero per sostenere la vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. A deciderlo, i sindacati Fim, Fiom e Uilm, insieme alla delegazione della Rsu del gruppo di Pontedera, dopo l'ultimo incontro con l'azienda tenutosi lo scorso martedì a Pisa presso l'Unione industriali. In quell'occasione, i sindacati hanno giudicato negativamente le proposte dell'Azienda in materia di occupazione, mercato del lavoro, aumenti salariali, ambiente e sicurezza. «Abbiamo avuto modo di misurare una incomprensibile regressione negoziale della Piaggio - ha dichiarato Maurizio Landini, segretario nazionale Fiom-Cgil - Sull'occupazione, mentre a luglio l'azienda aveva espresso una disponibilità a definire percorsi certi di stabilizzazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti assunti con contratto a termine, grazie anche alla costituzione di uno specifico bacino aziendale, adesso questa stessa disponibilità è venuta meno. Mentre sul piano salariale, ci sono state riproposte le stesse modeste intenzioni espresse nel mese di luglio, ben lontane dalle ragionevoli richieste da noi presentate in piattaforma. Appare infine contraddittorio - conclude il sindacalista - che il gruppo Immisi, che controlla la Piaggio, annunci di voler investire i proventi che derivano anche dalle attività della stessa Piaggio in operazioni esterne al Gruppo, invece di offrire tangibili segni della volontà di riconoscere i risultati produttivi realizzati grazie all'impegno dei propri dipendenti». La protesta di oggi prevede una giornata di mobilitazione con presidio delle portinerie e con iniziative esterne di sensibilizzazione ed informazione dell'opinione pubblica e delle forze sociali. La trattativa riprenderà l'11 settembre 2008.

Produttività
un termine nato quaranta anni fa
nella contrattazione,
oggi è tornato di moda, perché?

È giusto affermare che senza
contrattazione
su organizzazione del lavoro
e salario non esiste la produttività?

CONVEGNO NAZIONALE

ROMA
17 SETTEMBRE 2008
ORE 9.00

CGIL Nazionale
Sala Di Vittorio
Corso d'Italia, 25

Presiede
Franco Chiriaco

Introduce
Franco Farina
Fondazione Metes

Ne discuteranno
Stefania Crogi
Segretario generale FLAI CGIL
Gianni Rinaldini
Segretario generale FIOM CGIL

Conclude
Susanna Camusso
Segretario nazionale CGIL

